

## **Sono coinvolti diciotto indagati**

Il sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Messina Ezio Arcadi, ha inviato a diciotto indagati l'avviso di conclusione delle indagini preliminari per l'operazione "Due Sicilie". Si tratta dell'inchiesta della polizia che ha smantellato la ragnatela dello spaccio nella zona tirrenica gestita da Francesco Canonizzo, 45 anni, personaggio di riferimento dei clan tortoriciani.

**GLI INDAGATI** - Sono in tutto 18 le persone raggiunte dall'avviso di conclusione delle indagini preliminari inviato dal magistrato. Oltre a Francesco Cannizzo sono coinvolti Angelo Perdicucci, 39 anni, di Brolo; Basilio Carlo Stella, 46 anni, di Capo d'Orlando; Basilio Caliò, 28 anni, di Brolo; Mario Giuliano, 32 anni, di Naso; Carmelo Raimondo, 22 anni, di Capo d'Orlando; Elisa Cannizzo, 22 anni; Alessandra Damiano, 29 anni; Felice Tindaro Catena, 24 anni; Anna Angela Aragona 37 anni; Giovanni Mauriello, 46 anni, detenuto a Napoli; il napoletano Antonio Montella, 32 anni; Roberto Parasiliti Mollica; 28 anni; Maria Antonia Caliò, 41 anni; Dino De Angelis, 29 anni; Salvatore Giardina, 32 anni; Giuseppe Giorgio Imburgia, 40 anni; Franco Mancari, 37 anni.

**LA "DUE SICILIE"** – Era Francesco Canonizzo a capo del traffico di droga, e comandava tutto dalla sua Audi A6, poichè paraplegico dopo un attentato. Ma in questa inchiesta ci sono anche gli interessi della malavita nebroidea che si intrecciano con quelli della camorra napoletana (da qui il nome "Due Sicilie") e di personaggi vicini al clan Di Lauro.

C'è anche l'incendio di un negozio di Capo d'Orlando ("Alessandro elettrodomestici") la sera del 30 dicembre 2004 e poi gli affari di droga per almeno 400 chili di hascisc e 7 di cocaina.

L'operazione portò alla notifica di 18 ordinanze di custodia cautelare (14 in carcere e 4 ai domiciliari) emesse dal giudice per le indagini preliminari di Messina Antonino Genovese su richiesta del sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia, Ezio Arcadi.

Durante le indagini vennero sequestrati 2 chili e mezzo di droga (tra cocaina, hascisc e marijuana), tre pistole di vario calibro, 110 munizioni per pistola, 895 banconote contraffatte per un valore complessivo di quasi 45.000 euro e numerosi gioielli, custoditi nella cassaforte della villa di Cannizzo, a Capo d'Orlando.

Insomma un "giro" di droga che fruttava centinaia di migliaia di euro e che veniva svolto da Cannizzo, "beccato" in piena trattativa più volte, mentre parlava liberamente durante le compravendite di sostanze stupefacenti a bordo della sua Audi A6 il suo ufficio mobile e confortevole.

**Nuccio Anselmo**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**